

masseria d'ariento, & d'altre cose di si fatta sorte, le quali un Prencipe conuengono. Per ciascheduno anno quattro uolte apparecchia un conuito à più de sessanta cittadini con molta splendidezza & leggiadria ordinato, nellaqual cosa da i nostri maggior è stato apportato in questa nostra Republica la molto uecchia usanza, pure con con molto migliore ordine, & moderatione, de i Lacedemonij, & Cretēsi, le cui Republiche furono molto illustri. Perciò che giouando molto al reconciliare la beniuolēza de i Cittadini il spesso ritrouarsi insieme, eglino ordinarono si i Lacedemoni, come i Cretēsi, che si facessero certi publichi conuiti alle spese dello Errario, a iquali conuenendo i Cittadini, ciascuno, & poteua ageuolmente conoscere chiūque colà si ritrouasse, & con un certo laccio d'amore, p quella commune, & più stretta familiarità insieme si ligauano. Ma sendo che molto confusamente iui andauano, era forza che molte fiato nascesse in quei conuiti tumulti, & questioni: conciosia che quegli, à i quali di ciò era stata imposta la cura, ciascuno per se ricercando di poter splendidamente riceuere i Cittadini, gran perdita si faceua de i danari publici. Per la qual cosa quel uecchio istituto è stato apportato à i Vinitiani, aggiuntoui freno, & modo: & tutto questo negotio è stato riposto nelle mani del Prencipe. Quattro uolte dunque per ciascheduno anno sono chiamati i Cittadini dal Prencipe alle splendide ueramente, ma non inuidiose uiuande. ne à queste, come à quelle, ciascuno confusameune uiene, ma solamente con loro, à iquali dal Prencipe è stato accennato, che ui debbano andare: eccetto i Cōsiglieri, & i Capi de gli Auocatori & i Presidenti de i Signori Quaranta, & de i Capi de Dieci, iquali per una certa usanza, anzi auttorità di quei Magistrati, nō